

## Libri ricevuti

• Roberto Michilli, *Lattesa della felicità*, Di Felice Edizioni, Martinsicuro (TE) 2018, 200 pp.

«Si sentiva leggero e forte. Aveva i capelli bagnati, ma non se ne preoccupava. Una brezza gentile gli soffiava sul cuore: in camera sua c'era Silvia, e lui le avrebbe parlato, e lei magari gli avrebbe detto di sì, e poi loro due. Dopo tanto tempo, l'attesa della felicità tornava di nuovo a visitarlo». Nel mese di settembre del 2005, Elio, maturo professore di francese e studioso di Stendhal, a due anni dalla morte dell'amatissima moglie decide di tornare nella località termale dove per quindici anni è andato con lei a trascorrere due settimane di riposo e cure. Qui ritrova vecchi amici e fa nuove conoscenze. In particolare incontra una giovane donna con segni di ferite sul volto e nell'anima, che lo aiuta a trovare la forza per ricominciare a vivere.

• Michele Zanzucchi, *Potere e denaro. La giustizia sociale secondo Bergoglio*, prefazione di Francesco, Città Nuova, Roma 2018, 168 pp.

«Una cosa che mi sembra importante è coscientizzare sulla gravità dei problemi. È quanto fa Michele Zanzucchi raccogliendo, sistematizzando e rendendo fruibili ai lettori delle sintesi di alcuni miei pensieri sul potere dell'economia e della finanza. Spero che ciò possa essere utile a coscientizzare e a responsabilizzare, favorendo processi di giustizia e di equità», scrive papa Francesco nell'ampia pre-

fazione del libro. Il libro è una raccolta ragionata e fluida di quanto papa Bergoglio ha detto e scritto su ricchezza e povertà, giustizia e ingiustizia, cura e disprezzo del creato, finanza sana e perversa, imprenditori e speculatori, sindacati e movimenti popolari, mammona e culto del dio denaro. La sua è una denuncia forte e decisa della speculazione finanziaria, delle rendite che accentuano la distanza tra ricchi e poveri, della meritocrazia che schiaccia i piccoli, della globalizzazione che crea nuovi scarti e nuove schiavitù, del commercio delle armi e delle guerre che esso provoca. Ma, in spirito evangelico, come Bergoglio scrive nella prefazione, «non dobbiamo perdere la speranza: stiamo vivendo un'epoca difficile, ma piena di opportunità nuove e inedite. Non possiamo smettere di credere che, con l'aiuto di Dio e insieme si può migliorare questo nostro mondo e rianimare la speranza, la virtù forse più preziosa oggi».

• Manuela Bragagnolo, *Ludovico Antonio Muratori e l'eredità del Cinquecento nell'Europa del XVIII secolo*, Leo S. Olscki, Firenze 2017, 168 pp.

Lo studio offre al lettore un'immagine inedita dell'itinerario intellettuale di Lodovico Antonio Muratori, che attinse e diede nuova vita alla riflessione maturata nell'Italia del Cinquecento, dando ascolto anche alle voci che lo zelo controriformistico aveva lasciato ai margini. Analizzando l'impatto che la riscoperta di quei testi ebbe sulla sua opera di riformatore, individua un nuovo per-

corso attraverso il quale l'eredità del Rinascimento italiano fu accolta e diede frutti nell'Italia e nell'Europa del XVIII secolo.

• Edith Stein, *Formazione e sviluppo dell'individualità. Opere complete di Edith Stein*, a cura di Angela Ales Bello e Marco Paolinelli, Città Nuova/OCD, Roma 2017, vol. XVI, 274 pp.

Il volume raccoglie alcuni testi degli anni 1926-1933 redatti durante l'attività di insegnamento di Edith Stein a Spira e Münster sull'idea di formazione, soprattutto delle ragazze e delle donne, sulla formazione degli insegnanti, le forme di insegnamento, i tipi di psicologia, la competenza sociale, la formazione della gioventù nella Chiesa, le scuole cattoliche, ecc. Per Edith Stein il fine è la formazione degli esseri umani all'immagine di Cristo affinché essi, a loro volta, rendano presente la vera immagine umana nella Chiesa, nella società, nella vita privata, nella professione e nelle molteplici relazioni della vita.

• Francesca Lazzaro, *Eccomi. Marco Mantovani, una vita come dono*, Paoline, Milano 2018, 136 pp.

È la storia di Marco Mantovani, che sembra rispondere alla proposta di papa Francesco ai giovani di oggi: «Siate tessitori di relazioni improntate alla fiducia, alla condivisione, all'apertura». L'intera sua vita è stata un viaggio alla ricerca del senso profondo del-



LIBRI RICEVUTI

PROSPETTIVA  
• PERSONA •  
104 (2018/2),  
105-112

le cose, un'ostinata ricerca di Dio, dell'Amico che lui sentiva così presente nella sua quotidianità, con il quale dialogava continuamente e al quale scriveva pagine e pagine di confidenze. Chi incontrò e conobbe Marco rimase toccato dalla sua limpidezza, perché sapeva far vibrare corde dell'anima che spesso non si sanno suonare. Marco era uno scout che fece onore al suo Movimento e fu affascinato da Francesco d'Assisi, riconoscendosi in quella spiritualità semplice ma radicale. Si presentava agli altri con il suo rassicurante «eccomi!» e seppe affrontare con coraggio la sua malattia che lo condusse alla morte, all'età di 24 anni. Il testo è letteralmente «disseminato» delle parole di Marco, dai suoi diari e dalle sue lettere: il che lo rende ancora più immediato.

•AA. VV., *Nuovo Dizionario di Mistica*, a cura di Luigi Borriello et al., Libreria Editrice Vaticana, Città Del Vaticano 2016, 246 pp.

La mistica cristiana in senso stretto è per sua natura consapevolezza del mistero di Dio rivelato in Cristo. I mistici sono i canali attraverso cui i frammenti di tale Mistero passano nell'esistenza degli uomini di tutte le stagioni. L'Opera, che raccoglie circa 800 voci, avvalendosi della competenza specifica di numerosi studiosi italiani e stranieri, si rivolge a tutti: specialmente a coloro che si sentono impegnati nella scoperta del senso ultimo della loro esistenza e nella risposta al disegno di Dio. Il presente *Dizionario* ha la pretesa di allargare il campo d'indagine sulla mistica in genere, così come interpretata nelle varie religioni orientali e occidentali e in alcune espressioni

religioso-culturali oggi emergenti in un mondo globalizzato, dove non si può non tener conto della interdisciplinarietà e degli studi comparati su tale materia. In quest'opera si parla della mistica come dono passivo di unione consapevole, continuo, dinamico con Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo amore.

•Maurizio Simoncelli et al., *Disarmo*, Città Nuova, Roma 2017, 112 pp.

Una analisi lucida e documentata sulla corsa agli armamenti. A cento anni dalla frattura epocale della Grande Guerra (1914-1918), primo eccidio industriale di massa, l'umanità assiste ad una crescita costante delle spese in armamenti. L'instabilità mondiale, dalla scarsità delle risorse al fenomeno delle migrazioni, sposta le frontiere oltre i confini tradizionali degli stati alimentando la "terza guerra mondiale a pezzi" evocata da papa Francesco. Chi ricerca ancora la pace secondo giustizia non può ignorare il decisivo ruolo esercitato dalle industrie delle armi. Dal monito del presidente statunitense Eisenhower nel 1961 all'export italiano dei nostri giorni.

•Vincenzo Noja, *Meditazione e contemplazione secondo l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam*, Paoline, Milano 2018, 208 pp.

Questo libro tratta della meditazione e della contemplazione nella spiritualità delle tre religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo, islam. In ogni religione convi-

ono due anime: l'essoterica e l'esoterica. La prima è esteriore, fondata sul ritualismo, sui testi scriturali (ma senza meditarne il senso nascosto) e la preghiera orale; la seconda è interiore, è nascosta ed è la penetrazione della prima, ossia svela il mistero della vita spirituale. Dopo l'introduzione, il testo si struttura in tre parti, secondo le tre fedi. In ogni parte, dopo una presentazione del tema nella religione di cui si tratta, c'è una parte antologica di testi. Presentazione di Marco Vannini.

•Matteo Brunamonti e Helvia Cerrotti, *Un miracolo per la vita. L'ultimo dono di don Oreste Benzi*, Paoline, Milano 2018, 176 pp.

Un toccante librotestimonianza: un inno alla vita, alla forza dell'essere madre, alle vie nascoste della Provvidenza. Manifestatesi, in questa storia, in una telefonata di don Oreste Benzi. Il libro esce in vista della 40ª Giornata nazionale per la Vita (4 febbraio 2018). «Durante l'estate del 2014 volevo dare una sferzata alla mia vita, che stava ristagnando un po' troppo, ed ero pronto a trasferirmi all'estero. Una piccola isola nel Mediterraneo, la mia penna, un blocco di fogli, il tramonto sul mare e poco più. In quel momento giunse il messaggio di Helvia. Mi proponeva di scrivere, con lei, la storia della sua straordinaria gravidanza. La prima reazione fu di dire no! Non c'era tempo per scrivere un buon libro. La partenza era prossima. Decisi, tuttavia, che non sarebbe stato corretto rifiutare il suo cortese invito con un freddo messaggio telefonico e, soprattutto, ero curioso di conoscere questa vicenda

così «particolare», almeno a suo dire, tante volte sfiorata, ma mai approfondita. Quanto potrà mai essere «straordinaria» una gravidanza, mi chiedevo in silenzio? Mi recai così a casa di un'amica, ritrovata dopo tanti anni, e di suo marito Enzo, dove mi disposi all'ascolto, sempre fermo nella convinzione di rifiutare l'incarico. Devo ammettere, in tutta sincerità, che sono stato letteralmente travolto dalla semplicità, ma allo stesso tempo dalla grandezza del racconto. In quella piccola storia di donna c'era più amore di quanto io abbia mai potuto provare o conoscere o immaginare [...]. Non potevo rinunciare alla missione che il destino mi aveva messo in mano. Mentre Helvia parlava, le frasi del primo capitolo si allineavano nella mia mente! Ho sentito il dovere di raccontare al mondo, da una parte la grandezza della donna di cui ho ascoltato l'infinito dolore, il sincero pentimento e gli enormi sacrifici divenuti espiazione, dall'altra la grandezza del dono che ha ricevuto, che mi ha commosso profondamente». Racconta così, Matteo Brunamonti, la genesi del libro *Un miracolo per la vita*. La storia inizia con Helvia felice: sta aspettando una bambina. Una notte, però, troppo presto, si rompono le acque. I medici non la illudono: un aborto terapeutico salverà la mamma e porrà fine alle sofferenze di una bimba che non nascerà sana. Helvia non sopporta un dolore che ha già vissuto. A diciannove anni, infatti, era rimasta incinta e aveva abortito. Inizia per lei un cammino di immobilità, un tempo di redenzione... Manca poco alla nascita della bambina; dopo tanta fatica, Helvia precipita nello sconforto. Ed è proprio in quel momento che arriva una provvidenziale telefonata: «Devi essere serena, perché Susanna

è una protetta della Madonna, io l'ho vista e la rivedrò presto. Vedrai, nascerà sana e libera!». Era don Oreste Benzi, fondatore dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, che morirà pochi giorni dopo. Susanna nascerà sana. Helvia ha deciso di rivelare e raccontare la grazia ricevuta, in un libro che è un inno alla vita, alla dignità, alla forza dell'essere madre. In un periodo in cui la soluzione per la diversità fisica o semplicemente per una gravidanza inattesa è sempre più la morte, le ultime parole di don Benzi sono un testamento attuale e straordinario.

.....  
 •Pseudo-Giustino, *Confutazione di alcune dottrine aristoteliche*, Città Nuova, Roma 2018, 152 pp.

La Confutazione di alcune dottrine aristoteliche è opera in lingua greca falsamente attribuita dalla tradizione manoscritta all'apologista Giustino, la cui redazione può probabilmente essere data tra il IV e il V secolo. L'opera si inserisce nella tradizione del pensiero cristiano antico che, a partire dalla convinzione che l'attività creatrice di Dio si collochi *ab initio temporis*, individua in Aristotele, sostenitore della dottrina dell'eternità del cosmo e del tempo, uno dei bersagli privilegiati della sua polemica. In questo contesto l'atteggiamento dell'anonimo autore della *Confutatio* appare tuttavia singolare: per difendere la creazione dal nulla egli si confronta in modo diretto – caso quasi unico all'interno della Patristica - con il testo aristotelico della Fisica e del trattato *De caelo*, confutando le dottrine con argomentazioni di carattere esclusivamente filosofico ed evitando il richiamo

al testo biblico quale strumento probatorio.

.....  
 •Luciano Verdone, *L'armonia interiore. Conoscersi, accettarsi, superarsi*, Paoline, Milano 2018, 208 pp.

C'è una domanda che ha il potere di coinvolgere ciascuno in prima persona, cioè: che cosa ti rende felice? A livello individuale, non esiste una ricetta valida per tutti: alcuni inseguono la tranquillità economica, altri il successo professionale, altri ancora il benessere affettivo o la salute o una vita ordinaria senza esperienze traumatiche. Oggi, più che di felicità, psicologi, sociologi, filosofi e neuroscienziati parlano di benessere psicofisico, inteso come effetto dell'armonia interiore. Questo libro, ponendosi nella “terra di mezzo” tra psicologia, filosofia e sociologia, è pensato soprattutto come itinerario di consapevolezza e di accettazione di sé, come guida alla gestione del negativo e delle emozioni, in modo da integrare, tappa dopo tappa, le diverse componenti della propria personalità e realizzare l'armonia interiore.

.....  
 •Maria Antonietta Spinosa, *Per viam Pulchritudinis. La contemplazione opera della bellezza*, Città Nuova, Roma 2017, 265 pp.

L'affermazione di fondo è che la bellezza non valga da elemento accidentale, accessorio, che non resti soltanto fatto dell'arte, ma sia essa vista come un carattere dell'opera o come un carattere della cosa stessa cui l'opera d'arte rinvia. La bellezza dice comunque, a



PROSPETTIVA  
• PERSONA •  
104 (2018/2),  
105-112

monte di questa distinzione, qualcosa dell'essere. Alla questione del bello inerisce dunque la questione ontologica. Nella convinzione che il bello sia tema di interesse metafisico, che sia anzi tema esso stesso metafisico, il lavoro intrapreso cerca di rintracciare la prospettiva secondo la quale la «contemplazione» – termine con cui si preferisce indicare la riflessione speculativa – possa cogliersi come «opera della bellezza».

•Leonardo Becchetti e Alessandro Giuliani, *Cristiani ragionevoli. Oltre i luoghi comuni della scienza e dell'esistenza*, Città Nuova, Roma 2018, 136 pp.

Partendo dalla ragionevolezza della fede cristiana e dalla considerazione di come la ricerca, scientifica e sociale, abbia la necessità di allargare i confini della ragione e di non cadere nel ridicolo (dove chiuda la porta al mistero e alla bellezza della vita), il dialogo offre al lettore interessanti informazioni sulla regolazione della sintesi proteica e l'economia di mercato. L'esperienza di fede scaturita da tali considerazioni, reclama poi un coinvolgimento più personale degli autori, da cui emergono le relative (non lievi) differenze culturali e politiche, ma anche l'irriducibilità dell'esperienza di Dio.

•Paul Petzel e Norbert Reck (a cura di), *L'ebraismo dalla A alla Z. Parole chiave per rimuovere errori e luoghi comuni*, (edizione italiana a cura di Gianluca Montaldi), EDB, Bologna 2018, 140 pp.

Nel XX secolo le principali

Chiese cristiane hanno promosso una profonda riconsiderazione dell'ebraismo. Tuttavia, luoghi comuni e antichi errori si insinuano ancora sulla strada della comprensione reciproca. In questo volume, 34 studiosi ebrei e cristiani prendono in esame 58 parole, dalla A alla Z, per correggere gli aspetti più problematici e favorire il dialogo. Tra gli autori: il rabbino Henry Brandt, Micha Brumlik, Hans Hermann Henrix, Rabbi Walter Homolka, Hubert Frankemölle, Hanna Liss, Christian Rutishauser, Werner Trutwin, Klaus Wengst e Josef Wohlmuth.

•Gianni Bianco e Giuseppe Gatti, *Alle mafie diciamo noi*, Città Nuova, Roma 2018, 256 pp.

Un libro non può camminare. Ma le idee che veicola, a volte, sì. Quelle possono pure mettersi in viaggio e farsi strada. Così *La legalità del noi* di Bianco e Gatti, quattro anni fa raccontava quanto di buono l'Italia può fare contro le mafie, quando non si affida agli eroi solitari, ma al gioco di squadra. Quattro anni dopo, si vedono i passi avanti (piccoli e grandi) fatti grazie a tanti comuni cittadini incontrati da Nord a Sud e che nella condivisione, hanno trovato il coraggio e la forza per dare risposte nuove all'arroganza dei clan. Una spinta al cambiamento che parte da studenti e insegnanti, a cui queste pagine, in particolare, si rivolgono. I ragazzi e le ragazze del nuovo millennio sono la prima linea di un'antimafia che non delega, ma si impegna in prima persona. Sono l'avamposto del “noi”. Quell'energia vitale che attiva processi di riscatto e di emancipazione prima impensabili. La carta da giocare per sperare –

anche in questi tempi di crisi – di costruire un Paese migliore, senza più mafie. Insieme.

•Marco D'Agostino, *Un caffè con tanti baci. Storie vere per essere autentici*, Paoline, Milano 2018, 144 pp.

Il caffè può piacere o no: è innegabile, un po' come guardare dentro di sé. Il caffè può essere amaro, dolce, con o senza correzione, proprio come la vita. La nuova proposta di don Marco presenta, con uno stile fresco e accattivante, alcuni *coffee break* del tutto particolari: il sorriso di un bambino, la forza di un adolescente malato, la freschezza di un giovane entusiasta, il profumo di una casa accogliente che ridimensionano ed educano la fatica sacerdotale e pastorale. Sono pagine che nascono dalla vita relazionale di un prete, ma non vogliono fermarsi a lui. Parlano del suo modo di amare e di lasciarsi incontrare dalle persone – bambini, giovani e adulti – ma vuole anche andare «oltre». Vuole porre, semplicemente, la questione dell'autenticità, dell'essere se stessi tra quotidianità e Vangelo. Pagine di vita brevi, intense, da gustare proprio come un caffè.

•Teresa Gutiérrez de Cabiedes, *Van Thuan. Libero tra le sbarre*, Città Nuova, Roma 2018, 349 pp.

La storia di un grande testimone della fede. Si fece un silenzio denso, interrotto solo dal volo di un moscone che solcava lo spazio soffocante dell'ufficio. «Nguyen Van Thuan ti abbiamo fatto por-

tare qui perché sei colpevole di causare problemi al Governo del popolo sovrano del Vietnam. Sei accusato di propaganda imperialista e di essere un infiltrato delle potenze straniere». È il 1975. Con queste parole François Xavier Nguyen van Thuan, da poche settimane nominato arcivescovo coadiutore di Saigon (Hochiminhville, Vietnam), viene accusato di tradimento e arrestato. Trascorrerà in prigione 13 anni di cui 9 in isolamento. Una vita spesa nell'adesione coerente ed eroica alla propria vocazione, come dirà di lui Papa Giovanni Paolo II. Una storia che merita di essere raccontata.

• Maria Tatsos, *Mai più schiavi. Biram Dah Abeid e la lotta pacifica per i diritti umani*, Paoline, Milano 2018, 208 pp.

Biram Dah Abeid, il Mandela della Mauritania, è stato più volte in carcere per il suo impegno contro la schiavitù, lì abolita solamente nel 1981 sulla carta, ma tutt'ora viva e protetta da una rete di connivenze e complicità. Un coraggioso impegno di civiltà. In Mauritania da secoli convivono berberi e neri. I primi sono la minoranza dei quattro milioni di abitanti del Paese, i secondi sono oltre due terzi della popolazione. Nonostante la schiavitù sia stata abolita nel 1981, attualmente circa trecentomila neri sono schiavi dei berberi. Si tratta soprattutto di donne e bambini: costretti a un lavoro massacrante, non pagato; oggetto di violenze e soprusi, non possono studiare né decidere di andarsene. Le autorità politiche e religiose locali tendono a schierarsi dalla parte dei berberi. Nel 2008 Biram Dah Abeid, nero nato libero, ha fondato l'«Iniziativa per la Rina-

scita del Movimento Abolizionista» (Ira), movimento nonviolento contro lo schiavismo in Mauritania. Imprigionato più volte, nel 2014 si è candidato alle elezioni presidenziali ed è deciso a ripresentarsi nel 2019. Inserito dal *Time* tra le cento persone più influenti del 2017, nella primavera dello stesso anno è stato intervistato dall'autrice, che nel libro racconta anche la sua storia.

• Maria Chiaia, *Protagoniste nascoste. Donne cattoliche, società, politica nella prima metà del Novecento*, Studium, Roma 2018, 188 pp.

Il volume intende mettere in luce una storia ancora nascosta, sottovalutata, che ha visto le femministe cristiane del primo Novecento, l'Unione delle donne cattoliche e soprattutto la Gioventù femminile di Azione cattolica esercitare un'influenza significativa e in taluni casi determinante nella storia del Paese. La maturazione di responsabilità politiche, espressa dalle donne del Centro italiano femminile nel secondo dopoguerra, era frutto di un trentennio “eroico” delle donne e delle giovani cattoliche, che tra tradizione e modernità avevano profondamente cambiato la condizione delle donne italiane. Il cammino della Gioventù femminile, arricchito da cinque testimonianze, costituisce la parte più consistente della pubblicazione. La Gf dal 1918 al 1948 ha dato a milioni di giovani l'occasione di rompere gli schemi di una tradizione di silenzio, subordinazione e passività e di partecipare a un progetto di rinnovamento religioso e civile, operando una sorta di rivoluzione sotterranea. Molte di esse hanno costitui-

to una *leadership* autorevole per il Paese, di cui si è avvalso anche il mondo laico. Il Centro italiano femminile ha raccolto nel progetto di una federazione di associazioni cattoliche la ricchezza di idee e di esperienze, per proiettarle verso la conquista di una partecipazione diretta alla vita politica e contribuire così, attraverso una più ampia formazione culturale e attività di solidarietà, alla coesione e alla crescita della comunità nazionale. La storia di tante protagoniste nascoste può offrire suggestioni al nostro tempo e aprire nuove piste di ricerca su un tema ancora attuale e inesplorato.

• Fabio Ciardi (a cura di), *Parole di vita*, Città Nuova, Roma 2017, 864 pp.

La “Parola di vita” è una creazione di Chiara Lubich. Più che un commento al Vangelo, ne è una lettura carismatica, un'intuizione, un deciso impulso a metterlo in pratica, a viverlo. Presenta un carattere immediato, incisivo, diretto. Destinata fin dal principio a un vasto pubblico, è sempre apparsa su foglietti modesti, scritti con un linguaggio alla portata delle persone più umili. Nell'ampia produzione letteraria della Lubich costituisce un genere particolare. Pur nella sua semplicità, l'iniziativa ha offerto un notevole contributo alla riscoperta della Parola di Dio nella Chiesa del Novecento, trasmettendo un “metodo” per vivere la Scrittura e dividerne i frutti. L'edizione curata da Fabio Ciardi ne raccoglie la quasi totalità, circa 350 “Parole di vita”, coprendo un arco di anni che va dagli inizi dell'esperienza evangelica della fondatrice del Movimento dei Focolari (il primo



LIBRIRICEVUTI

commento è del 1943) fino alla sua morte.

PROSPETTIVA  
• PERSONA •  
104 (2018/2),  
105-112

Come conciliare il bisogno di autonomia e libertà con quello di appartenere a qualcuno? Come riuscire, in un rapporto tra due partner, a gestire i cambiamenti e a costruire una relazione fondata sulla reciprocità? Quali sono gli indicatori di una sana intimità? Come attraversare il dolore dell'abbandono? Per costruire una solida armonia nella coppia è necessario imparare a gestire i momenti difficili riconoscendo le aspettative illusorie e le proprie rigidità. Occorre fare in modo, cioè, che la consapevolezza di sé possa diventare un faro in grado di illuminare la rotta per andare verso l'altro, valorizzando una grande risorsa di cui tutti disponiamo: la capacità di cambiare.

• Raimondo Scotto e Maria Lubrano Lavadera, *La danza dell'amore. Intimità, affettività e sessualità nella coppia*, Città Nuova, Roma 2017, 176 pp.

Travolti quotidianamente dalla cultura dello spettacolo, che mette in primo piano emozioni e sentimenti, la società contemporanea ha fatto dell'*outing* una moda, dichiarando cioè in pubblico il proprio orientamento sessuale, mettendo in scena il privato, le proprie fragilità, tutto ciò che l'intimità tenderebbe, invece, a tenere riservato. L'effetto è che coppie, anche affiatate, non riescono più a

raggiungere una vera intimità proprio perché inconsciamente condizionate dalla cultura dominante. Spesso, infatti, le crisi sono originate da una distanza emotiva che è la conseguenza inattesa e contraria di un eccesso di spettacolarizzazione e di smodata spontaneità. Eppure il segreto per invertire la marcia ed evitare la crisi esiste. Gli autori del libro lo svelano progressivamente, partendo dalla meravigliosa e spesso sconosciuta arte di amare che rischiarà, con una luce nuova, tutti gli aspetti della vita di coppia, anche quelli più segreti, rendendo l'intimità una realtà gioiosa, da vivere in modo sereno e coinvolgente.

• Dino Negro, *Parrocchia: lavori in corso. La sfida del cambiamento*, Paoline, Milano 2018, 160 pp.

Chi frequenta la parrocchia con regolarità, che idea ha di Chiesa? Qual è il volto di Chiesa che vorrebbe testimoniare agli altri, a quelli che si dichiarano non credenti o, più semplicemente, che si sono allontanati dalla pratica religiosa? L'Autore, partendo da un'immagine "ideale" di Chiesa (At 2,42-47), articola una proposta di riflessione che ha come protagonista la parrocchia, "volto visibile a tutti della Chiesa invisibile". Dopo aver richiamato i fondamenti, le luci e le ombre della comunità ecclesiale (indifferenza dei cristiani che si sono allontanati, individualismo, delusione verso le istituzioni religiose), il volume è suddiviso in nove capitoli, relativi agli ambiti in cui la parrocchia deve tener presente la sfida del cambiamento pastorale e culturale: comunità che ascolta la Parola, vive unita a Cristo, testimo-

nia la comunione, educa alla vita cristiana, promuove il servizio della carità, si fa ponte tra la Chiesa e la strada in particolare con l'oratorio, promuove tutte le vocazioni, amministra i beni, è sempre "in uscita".

• Carlo Carretto, *Padre mio mi abbandono a te*, Città Nuova, Roma 2017, 176 pp.

In un tempo segnato dalla perdita di ogni certezza, Carlo Carretto medita sulla preghiera dell'abbandono di Charles de Foucauld, che illumina con l'esperienza personale che "Dio è Padre". Attraverso parole forti e carismatiche Carretto invita a ricoprire Dio come "propria famiglia" e a tessere nella quotidianità un dialogo vero e vissuto da Padre a figlio. È questa l'esperienza di farci strumenti per un nuovo domani. Vero e proprio *long seller* pubblicato da Città Nuova ininterrottamente dal 1975 nella collana *Meditazioni*, il testo si è guadagnato sul campo il passaggio nella collana *Minima*, tra i maestri di spiritualità contemporanea.

• Georges Paul Couny, *L'uomo che dichiarò guerra alla miseria. Joseph Wresinski*, Paoline, Milano 2016, 240 pp.

È la biografia di padre Joseph Wresinski (1917-1988). Francese di origine polacca, nato egli stesso in condizioni di estrema povertà, ha dedicato tutta la vita ai poveri. Non si potrebbe comprendere la sua determinazione nel difendere i più miseri se non si prendesse coscienza – come invita a fare questo libro – della sofferen-

za e del disprezzo che egli sperimentò in prima persona. Al di là del gesto radicale di questo «figlio dell'esclusione» che, diventato sacerdote, ha scelto di condividere di nuovo la vita degli esclusi e di portare la loro voce fin dentro le più alte istituzioni internazionali, l'Autore ci introduce anche nella spiritualità «senza sconti» di Joseph Wresinski. Radicata in una lettura del Vangelo secondo la quale non si tratta più soltanto di aiutare il prossimo, ma di stare con lui, la sua visione dell'uomo ha sconvolto la società civile in molti Paesi. Oggi il Movimento ATD Quarto Mondo, da lui fondato in seguito all'esperienza vissuta nella baraccopoli di Noisy, nella banlieue parigina, è presente in tutti i continenti, grazie alla presenza di un volontariato internazionale e interconfessionale che condivide la vita dei più emarginati nelle zone di miseria. È stato padre Wresinski – di cui è in corso la causa di beatificazione – a istituire nel 1987 la Giornata mondiale del rifiuto della miseria (17 ottobre), ufficialmente riconosciuta dalle Nazioni Unite nel 1992.

• Giuseppe Limone, *Persona e memoria. Oltre la maschera: il compito del pensare come diritto alla filosofia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017, 363 pp.

Che cosa è, nel mondo umano, la persona? Tutto. Che cosa è, in tanti spazi del mondo contemporaneo, la persona? Nulla. Su questo tutto e su questo nulla è necessario oggi urgentemente interrogarsi. Questo libro affronta una doppia avventura: individuare i molti significati storicamente nascosti nella parola “persona” e gli impervi significati speculati-

vamente nascosti nell'essere persona. Ciò, allo scopo di mostrare come le due avventure possano, a un certo punto, sovrapporsi, interrogandoci daccapo. All'analisi emergono con forza inediti nuclei speculativi: la molteplice natura della metafora, la differenza di statuto fra l'idea e il concetto, la conoscenza scientifica nella sua miseria classificatoria, la spaesante consonanza fra l'idea matematica della sezione aurea e la ternarietà intrinseca nell'essere persona, l'impensato corrispondersi a specchio fra l'incompletezza strutturale dei sistemi formali e l'inclassificabilità esistenziale della persona, la catastrofe come momento speculativo intorno a cui è possibile superare l'opposizione tra cognitivismo etico e non-cognitivismo etico, l'emergente centralità – paradossalmente in negativo – della singolarità umana nella nuova temperie planetaria, caratterizzata da complessità e velocità. Si fa luce, in questo spazio speculativo, una nuova identità del nesso intrinseco fra la persona e la memoria, intendendo questa non come “aver memoria”, ma come “essere memoria”.

• Benages Calduch (a cura di), *Donne della Bibbia*, Vita e Pensiero, Milano 2017, pp.114

Regine e schiave, figlie e mogli, matriarche e guerriere, profetesse e prostitute... le figure femminili punteggiano il racconto biblico, ma salvo rare eccezioni il loro ruolo e la loro storia si perdono nell'anonimato, contrariamente a quanto accade con le gesta dei protagonisti maschili. A restituire a queste “eroine” una voce che sa risuonare interessante e sapida anche alle donne e agli uomini d'og-

gi interviene questo libro, vero e proprio esercizio di “archeologia” dei testi biblici. Dieci esperte della Scrittura, di diverse provenienze e confessioni religiose, riportano alla luce dieci figure sepolte dal silenzio della lettura tradizionale dell'Antico Testamento. E il racconto restituisce donne a tutto tondo, che hanno fortemente creduto alla loro vocazione e si battono, anche a rischio della vita, in favore del popolo, fiduciose nell'aiuto di Dio e nella sua ricompensa: donne come Sara e Agar, la moglie sterile e la giovane madre cacciata nel deserto con il suo bambino, che incontrano la misericordia e i doni gratuiti di Dio; come le profetesse Miriam e Anna, amate dal popolo e risolte nell'ascolto della Parola; come Debora, giudice e guida politica, forte e saggia; come le influenti regine Betsabea ed Ester; come Tamar e Rut, le giovani vedove che guardano lontano e lottano per il futuro d'Israele; come la guerriera Giuditta, donna atipica capace di superare i limiti socialmente stabiliti... I loro volti, segnati dal riso e dal pianto, dalla lode e dal lamento, dalla forza e dall'astuzia, parlano per tutte le anonime donne della Bibbia, autorevoli e dimenticate, sapienti e tenute in disparte. Incontrarle e conoscerne la storia è un'autentica sfida per tutti i credenti.

• Filomena Rizzo e Paolo Scarafoni, *In un attimo l'infinito. Carlotta Nobile*, Paoline, Milano 2017, 224 pp.

Carlotta Nobile, violinista di grande talento, abitava la bellezza fin da piccola: musica, arte, cultura sono state per lei strade maestre per incontrare il mistero di Gesù e viverlo nel suo itinerario di dolo-



PROSPETTIVA  
• PERSONA •  
104 (2018/2),  
105-112

re, accolto fino alla fine. Carlotta Nobile è morta a Benevento a ventiquattro anni, il 16 luglio 2013, a causa di un melanoma. Negli ultimi mesi di vita, in seguito alle parole rivolte da papa Francesco ai giovani di portare la croce con gioia (omelia del 24 marzo 2013), fa una profonda esperienza di fede. Il percorso umano che caratterizza questo periodo è il coronamento di tutta la vita di Carlotta: una vita bella, piena di luce e di amore, di arte e di cultura. Violinista di grande talento, critica d'arte e scrittrice, la sua conversione non è una rottura, ma piuttosto una illuminazione, un compimento, nell'incontro personale con Gesù. Il suo impegno nel periodo della malattia per sostenere gli altri ammalati di cancro (con il blog anonimo «Il Cancro E Poi» e i concerti negli ospedali con i «Donatori di musica») era già la manifestazione di una grande carità. Carlotta faceva parte dei cosiddetti «lontani». L'approdo a una vita in Cristo, a favore dell'umanità, avviene attraverso un cammino esistenziale, che la porta a svolgere una missione per i giovani, per gli artisti e per i malati.

Harvey Cox, *Il mercato divino. Come l'economia è diventata una religione*, a cura di Paolo Costa, EDB, Bologna 2017, 72 pp.

Il mondo è caduto preda della “teologia” liberista dell'accumulazione e della crescita infinita, secondo la quale il mercato è onnisciente, onnipotente e onnipresente: conosce il valore di ogni cosa, può innalzare le nazioni o man-

dare in rovina intere famiglie. Nulla sfugge al suo potere di mercificazione e non gli mancano certe dottrine, i profeti e lo zelo “evangelico” per convertire il mondo al proprio stile di vita. Secondo il teologo americano Harvey Cox è necessario smascherare questa pseudoteologia e dimostrare che il modo in cui opera l'economia mondiale non è naturale né inevitabile, ma è plasmato da un sistema di valori e simboli globali, che diventano più comprensibili quando vengono interpretati come una religione. Per Cox è dunque in atto una divinizzazione del mercato e tutti i problemi del mondo – crescita delle disuguaglianze, riscaldamento globale, ingiustizie causate dalla povertà mondiale – sono sempre più difficili da risolvere.

Peter von Matt, *La cavalcata di Don Chisciotte. L'Europa come spazio di ispirazione*, EDB, Bologna 2017, pp.56

Don Chisciotte è un matto che fa ridere e un brav'uomo che commuove. Questa contraddizione ne costituisce la modernità fondamentale, un tratto paragonabile a una sola figura della letteratura europea: il principe Amleto di Shakespeare, anch'egli avvolto in un dilemma radicale. Mentre Don Chisciotte unisce illusione e dinamismo lasciandosi disarcionare ogni volta, la mente fine di Amleto scopre tutte le menzogne del mondo, ma non è in grado di agire come dovrebbe e come ritiene di fare. Da quattrocento anni l'eroe di Cervantes ignora i confini, attraversa le frontiere e cavalca

in quell'enorme spazio comune di ispirazione che è l'Europa, lo spazio in cui l'identità del continente si radica, contrapponendo alla violenza il viaggio delle storie narrate e recitate, dei quadri, della musica, delle idee e delle filosofie.

Vincenzo Di Marco, *Günther Anders. L'incubo della bomba atomica*, Pazzini, Rimini 2017, 100 pp.

L'incubo della bomba atomica ha attraversato i decenni successivi al secondo conflitto mondiale per poi scomparire del tutto dalla cronaca sociale e politica. Il tragico inizio del nuovo millennio ha riportato di attualità la questione del nucleare e fatto ripiombare l'umanità nei dilemmi di mezzo secolo prima. Günther Anders è stato il più autorevole interprete dei mali introdotti dalla civilizzazione tecnologica quando nel ventennio tra le due guerre si profilavano all'orizzonte inquietanti visioni “apocalittiche” sulla fine imminente dell'uomo prometeico. Esule dalla Germania nazista, sperimenta negli Stati Uniti la società dei consumi e le tecniche di manipolazione delle masse. Auschwitz si congiunge inevitabilmente a Hiroshima: questa è la sentenza che si legge nei suoi libri più fortunati, per anni censurata e sottaciuta. Questo saggio ripropone il percorso intellettuale di un pensatore che ha saputo difendere caparbiamente il diritto dell'uomo alla sopravvivenza al di là dei cedimenti morali dell'età nichilistica.